

## COMUNICATO STAMPA

### ***La Recherche Humaine di Gilbert Krufft***

**la raccolta delle opere in bronzo dell'artista tedesco, adottato da Bologna.**

**6-30 giugno 2020**

**Palazzo D'Accursio, Sala d'Ercole**

**Piazza Maggiore 6, Bologna**

**Inaugurazione mostra: sabato 6 giugno alle ore 17.00**

Dal **6 al 30 giugno 2020**, la Sala d'Ercole di Palazzo D'Accursio a Bologna, ospiterà ***La Recherche Humaine di Gilbert Krufft***, la prima e più importante mostra dedicata interamente al maestro tedesco, bolognese di adozione, Gilbert Krufft.

A 5 anni dalla sua scomparsa, sarà possibile godere di alcune tra le più importanti sculture della *Recherche Humaine*, il capolavoro bronzeo dell'artista conosciuto in tutto il mondo.

Patrocinata dal Comune di Bologna, l'esposizione che raccoglie 32 opere è curata dalla giovane storica dell'arte Fabiana Maiorano, affiancata nella realizzazione di questo tributo da Sandra Krufft Zanotti, presidente dell'Associazione Culturale Gilbert Krufft e moglie dell'artista.

La mostra a ingresso gratuito sarà inoltre accompagnata da eventi collaterali promossi dall'Associazione Culturale Gilbert Krufft, i quali prevederanno visite guidate (gratuite) nella casa-museo dell'artista e del suo atelier, letture e videoproiezioni.

***Rendere visibile lo spirituale, l'immateriale***: questo il senso della ricerca artistica di Krufft, scultore filosofo che ha indagato, partendo da sé stesso, la componente emozionale e psicologica, razionale e irrazionale dell'animo umano, realizzando **circa ottanta opere**, concluse nel primo decennio del nuovo millennio con il suo pregevole autoritratto.

**GILBERT KRUFFT** (Colonia 1939 – Bologna 2015) è stato un **artista poliedrico**: abile artigiano e instancabile studioso, negli anni '60 ha sperimentato, sotto la guida del celebre **Eduardo Paolozzi** (fu suo allievo all'Accademia delle Belle Arti di Amburgo) figura di spicco della Pop Art Europea, nonché compagno di corso di Stuart Sutcliffe, che aveva da poco abbandonato i Beatles, creazioni di gusto pop e dadaista.

Tuttavia, comprese le limitazioni del ready made per la sua creatività, nel bel mezzo del boom artistico, decise di abbandonare gli ambienti culturali e, tra rifiuto e ribellione, si trasferì in un eremo a Causse de Sauveterre, nella Francia meridionale, vivendo in profonda simbiosi con la natura. Qui, sotto un cielo infinito e nel silenzio dell'altopiano, si fecero spazio concetti e pensieri profondi, germogli spirituali della tematica principale della sua ricerca incentrata sull'uomo e su sé stesso, attraverso sé stesso; pose così le basi della *Recherche Humaine*, la sua grande raccolta scultorea in bronzo realizzata a Bologna, dove si trasferì nel 1973.

Fedele ai suoi principi di *arte libera*, lontana dalle regole e dalle mode che influenzano il sistema del mercato dell'arte, restando volutamente ai margini di questo, Gilbert Krufft ha concluso con coerenza la sua *Recherche Humaine* documentando per iscritto tutta la sua arte (scritti visibili nell'apposita sezione sul sito [www.gilbertkrufft.com](http://www.gilbertkrufft.com))

Il trasferimento in Italia è stato stimolato dall'incontro con **Gianpaolo Venturi**, dell'omonima fonderia (nota in Italia per aver collaborato con artisti come Dalì, De Chirico e Paladino), dal quale ne scaturì un proficuo rapporto di collaborazione nella realizzazione delle opere in bronzo.

A Bologna ebbe modo di confrontarsi con le realtà artistiche locali. Frequentò gli ambienti accademici, consolidando la stima di **Franchino Falsetti**, ex direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna, e stringendo amicizia con **Guglielmo Vecchiotti Massacci**, professore di scultura.

Nel 1978 partecipò alla seconda edizione di Arte Fiera Bologna, dove incontrò il pittore **Alberto Abate**, col quale instaurò un rapporto di amicizia e nello stesso anno prese parte anche ad Art Basel, presenza che continuò fino al 1981. Fu anche amico e collega del pittore **Raimondo Rimondi** e del famoso pittore e scultore **Ludovico De Luigi**.

## LA MOSTRA

Le opere esposte sono state tutte fuse in bronzo dall'artista con la tecnica della fusione a cera persa (ad eccezione della *Conclusione*, che comprende opere in gesso che attendono di essere fuse in bronzo), ed appartengono ad un ciclo artistico unitario, che fa dell'essenza umana il punto cardine dove ogni opera è un tassello fondamentale per analizzare le diverse sfaccettature dell'immateriale, dello spirituale.

Per la prima volta un corpus **di oltre trenta sculture** dell'artista sarà riunito in un palazzo storico bolognese, e gli spettatori potranno familiarizzare con le sculture grazie al linguaggio formale adottato dall'artista, che prevede **l'utilizzo dell'anatomia muscolare per la creazione di nuove combinazioni, dove braccia e gambe coesistono nel formare figure antropomorfe ma raffinate, portatrici di valori universali**.

**Essenza, armonia e spiritualità** sono stati i concetti alla base delle riflessioni dello scultore sul senso dell'arte: si tratta di una meditazione lunga una vita, durante la quale egli ha indagato temi legati alla definizione dell'identità dell'individuo, esplorando l'inconscio dell'animo umano ricercandone l'essenza, per materializzarla.

**L'obiettivo della mostra** è quello di far conoscere l'Opera Omnia di Gilbert Krufft, presentando questo scultore come una delle personalità artistiche degne di nota in un periodo ricco di valori, quanto confuso nella loro conoscenza: il nostro tempo.

La scelta di inaugurare la mostra nel mese di giugno 2020, inoltre, sarà il primo passo della nostra Associazione verso una vera e propria "riapertura all'arte", dopo il lockdown dovuto al Covid-19, un respiro di speranza per la gente e per il mondo dell'arte.

La mostra è **curata da Fabiana Maiorano**, laureata in Arti Visive all'Università di Bologna, presentando come tesi di laurea una monografia dell'artista ed è sostenuta da **Sandra Krufft Zanotti**, vedova dello scultore, nonché promotrice dell'arte del marito e presidente dell'Associazione Culturale Gilbert Krufft. Grafica, comunicazione e consulenza per il web sono di Retinacromatica di **Mariapia Alloggio**.

*“Principale obiettivo del mio intenso lavoro di ricerca è far conoscere la storia di un uomo che sento di definire **“scultore e filosofo”**, sia per la sofisticata padronanza della tecnica legata ad una lega nobile e antica come il bronzo, che per le riflessioni sull’essere umano. – afferma **Fabiana Maiorano**, curatrice della mostra - Le sue ricerche formali sono innanzitutto frutto di contenuti ideologici che vertono su temi profondamente umani, affrontati con intelligenza compositiva, capacità di sintesi e rigore accademico. Fedele al principio di un’arte libera, che non può essere condizionata dalle esigenze del mercato, nel caso di Krufft mi sta a cuore sottolineare – anche in risposta a quanti si affacciano con diffidenza ai lavori di Krufft artista, interrogandosi sul valore di mercato di un Krufft opera – che in un’epoca in cui dall’arte si pretende lo shock a tutti i costi e si rincorre la novità rischiando la banalizzazione (o, di questi tempi, la banalizzazione di Cattelan), si può essere dei grandi artisti senza essere parte di un sistema.*

*Questo anche lo scopo dell’importante manifestazione: presentare Gilbert Krufft come una personalità artistica degna di nota, mostrando un’interessante alternativa al modo di concepire e fare arte.”*

*“Dopo la morte di Gilbert Krufft ( mio compagno per 46 anni ) , scultore tedesco ma ormai bolognese d’adozione, mi sono imposta – racconta **Sandra Krufft Zanotti** - di fare conoscere la sua Arte, affinché tutti potessero leggere il suo libro di filosofia in bronzo. Quindi ho cominciato a fare qualche mostra personale, ognuna dedicata ad un capitolo della " Recherche Humaine " e vedendo le reazioni delle persone ho capito di essere sulla strada giusta. Ed eccomi qui. Ho centrato l’obiettivo della mia vita: vedere le sue sculture esposte in una sala prestigiosa dove troneggia ERCOLE. “*

#### LOGISTICA E SCHEDA MOSTRA

##### **La Recherche Humaine di Gilbert Krufft**

A cura di Fabiana Maiorano

Promossa da Sandra Krufft Zanotti, presidente dell’Associazione Culturale Gilbert Krufft

Grafica, comunicazione e consulenza per il web sono di Retinacromatica di Mariapia Alloggio

Palazzo D’Accursio, Sala d’Ercole

Piazza Maggiore 6, Bologna

6 – 30 giugno 2020

##### **Giorni e orari di apertura**

Da martedì a domenica ore 10-18.30 | venerdì ore 14.30-18.30 | chiuso lunedì

**Ingresso libero**

**Inaugurazione sabato 6 giugno 2020, ore 17:00**

**Ricordiamo che si accederà alla mostra solo muniti di mascherina e si dovrà rispettare la distanza di sicurezza di almeno 1 metro.**

**Verranno eseguite visite guidate composte da non oltre 10 persone che si susseguiranno ogni mezzora.**

**I turni previsti sono:**

**primo turno ore 17:00**

**secondo turno ore 17:30**

**terzo turno ore 18:00**

##### **Informazioni e link utili**

[www.gilbertkrufft.com](http://www.gilbertkrufft.com)

[associazione@gilbertkrufft.com](mailto:associazione@gilbertkrufft.com)

A questo link di Youtube, intervista del 2008 allo scultore Gilbert Krufft con Emilio Contini

[https://youtu.be/GT2H\\_jVjDt0](https://youtu.be/GT2H_jVjDt0)

## Ufficio stampa mostra:

Laboratorio delle parole di Francesca Rossini --- [notizie@laboratoriodelleparole.net](mailto:notizie@laboratoriodelleparole.net)

Francesca Rossini 392-9222152 – Silvia Montanari 339-8762443

Bologna, 5 giugno 2020

\*\*\*\*\*

### ADDENDUM 1 LE OPERE IN MOSTRA

#### RERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso espositivo sarà scandito secondo i capitoli della *Recherche Humaine*: il *Visto*, il *Vissuto*, il *Meditato*, l'*Epilogo* e la *Conclusion*.

#### Opere esposte de *Il Visto*:

- Piazza Maggiore, 1976, bronzo
- Operaio, 1973, bronzo
- Operaio II, 1973, bronzo
- Industriale, 1973, bronzo
- Uomo senza qualità, 1974, bronzo
- La Rabbia, 1988, bronzo e vetro di murano

#### Opere esposte de *Il Vissuto*:

- Esasperazione, 1974, bronzo
- Incomunicabilità, 1975, bronzo
- Comunicabilità, 1982, bronzo
- Sintesi femminile, 1980, bronzo
- Pretesa maschile, 1978, bronzo
- Canto d'amore, 1978, bronzo

#### Opere esposte de *Il Meditato*:

- Fine del Rinascimento, 1985, bronzo, acciaio e plexiglass
- Il Sonno, 1993, bronzo
- Il nuovo idolo, 1978, bronzo
- La coscienza, 1990, bronzo
- La condizione umana, 1988, bronzo
- Il silenzio dell'abbandono, 1986, bronzo
- Il silenzio da temere, 1978, bronzo e alluminio
- Il portale del silenzio, 1986, bronzo e marmo
- Thanatos, 1990, bronzo

Opere esposte dell'*Epilogo*:

- Euforia, 2000, bronzo
- Depressione, 2000, bronzo
- Equilibrio, 2001, bronzo
- Egoismo, 2001, bronzo
- Altruismo, 2002, bronzo
- Egocentrismo, 2002, bronzo
- Identità, 2003, bronzo
- Crisi d'identità, 2000, bronzo
- Religiosità, 2003, bronzo

Opere esposte della *Conclusione*:

- Atarassia, 2007, gesso in attesa della fusione

Chiude l'esposizione:

- *Autoritratto* dell'artista, 2007, bronzo